

SCAMPIA ... (Il passaporto per l'inferno !)

La lirica che sto per presentare
non vuole intavolare alcun processo,
si limita soltanto a raccontare
le “voci” che trapelano di riflesso.

... Scampia, questo nome fa tremare !
Palazzi con migliaia di persone,
un’ “isola protetta” e singolare,
con traffici illegali in espansione !
Si vive in mezzo a un clima di paura,
le donne sono sùccubi del “giro”,
pei giovani la vita è ancor più dura ...,
... sfruttati sino all’ultimo respiro !

Si entra in questo circolo vizioso,
per situazione critica sociale,
nessun futuro serio e virtuoso
permette, poi, d’uscir dalla spirale !
L’ “inferno di Scampia” è cosa nota,
lo Stato può far poco in questo caso,
il muro d’omertà, giammai si svuota
ed evita, da sempre, i ficcanaso.

Cemento armato, come i residenti,
che sembrano perfetti sordo-muti,
... spalleggiano gli amici ed i parenti ...
qualora hanno bisogno degli aiuti !
La “cittadella” sembra una fortezza,
racchiusa dentro ermetici confini,
controlla, con celata sicurezza,
i movimenti esterni e sibillini.

A Napoli, la faida fratricida
tra i clan di “Scissionisti” e di “Girati”,
insanguina ogni giorno questa sfida
con tragici episodi malfamati !
Così ogni volta scoppia una vendetta
ed il sistema è sempre ... “spara al volo”,
col casco in testa ed in motocicletta,
... e il morto ... è ricoperto da un lenzuolo !
... E’ questa la realtà che c’è a Scampia
e la Giustizia brancola nel vuoto,
nessuno può far niente, è un’utopia !
... E’ come catturare ... un terremoto !

**La “Cittadella” è zona riservata,
un mondo silenzioso ed isolato,
... manovra la sua vita organizzata
lontano dalle Leggi dello Stato !!!**